

GI Equipments e TechnoAlpin

Ora anche in galleria

Siamo in auto, vicino a Bolzano, sulla strada statale 12 detta "dell'Abetone e del Brennero" in compagnia di Alessandro Giovannone, titolare della GI Equipments, l'azienda nata per promuovere il settore innovativo dell'abbattimento polveri nel mondo del movimento terra e delle demolizioni: «Nasce tutto da un'esigenza

della clientela che avevo avuto modo di riscontrare durante la mia attività di promozione e vendita di macchine movimento terra.

Da lì l'idea di contattare l'azienda TechnoAlpin, leader mondiale nella progettazione e produzione di turbine per l'innervamento programmato che, cogliendo al volo la possibilità di diversificare il proprio business, decide di indirizzare risorse ed esperienza per lo sviluppo e la realizzazione di macchine per l'abbattimento delle polveri, allestendo la nuova divisione Pro Air Solutions».

Ne è nato un rapporto di straordinaria collaborazione che ha visto da una parte la GI Equipments di Giovannone impegnata nella promozione e commercializzazione dei "cannoni" per l'abbattimento delle polveri, dall'altra la TechnoAlpin, che sfruttando i vent'anni di esperienza nel "settore neve" si dedica alla

progettazione, produzione e assistenza di questi macchinari.

«La SS12, che percorre la Provincia autonoma dal Brennero fino a Salorno, da parecchi anni - continua Alessandro Giovannone - non è più in grado di soddisfare le esigenze di una strada extraurbana, comportando notevoli disagi alla popolazione residente».

Fra Bolzano e Laives per esempio transitano circa 28.000 veicoli giornalmente; è del 1994 l'idea della Variante SS12 Bronzolo-Bolzano, ovvero di realizzare sostanzialmente tre varianti in galleria: 3 gallerie a canna unica e a traffico bidirezionale, per alleggerire il centro di Pineta, quello di Laives e Bronzolo, bypassandoli completamente.

Il resto è storia di oggi: dopo aver concluso la Galleria San Giacomo (2.444 m di cui 218 m in artificiale con sezione

Per la prima volta vediamo un impianto di abbattimento polveri impiegato in galleria, per migliorare la salubrità dell'ambiente lavorativo

scatolare all'imbocco nord in corrispondenza della zona sportiva Maso della Pieve), è in corso di realizzazione la Galleria Laives (2.882 m di cui 96 m in artificiale con sezione scatolare all'imbocco nord; si veda a tal proposito Quarry & Construction Dicembre 2010, pag. 85) e la Galleria Bronzolo (672 m, artificiale con sezione scatolare), oltre ad importanti opere d'arte quali ponti,

MAURIZIO QUARANTA

sottopassi e svincoli. «Qualche mese fa fui contattato dalla Oberosler, una delle aziende impegnate nella costruzione della Galleria Laives: all'interno della galleria - ancora Giovannone - si presentava loro il problema di frequenti e spesso incontrollati ristagni di aria viziata lungo la canna, nono-

stante la presenza di un impianto di aerazione. Insieme si è così pensato - in attesa che avvenga l'apertura del camino di aspirazione che dovrebbe risolvere il problema - di posizionare un cannone DCT5 TechnoAlpin a circa 1 km dall'imbocco nord, con l'obiettivo principale di abbattere la silice dopo la volata e rendere così l'aria molto meno viziata lungo tutta la canna».

La nostra giornata cominciava a farsi davvero interessante; fino ad ora gli impianti di abbattimento polveri li avevamo visti in azione nei cantieri di demolizione, nelle cave, negli impianti di lavorazione di sabbia e ghiaia, in prossimità di scavi per edilizia, in aree portuali, in prossimità di carico e scarico di materiali sfusi, nelle discariche, negli impianti di riciclaggio e compostaggio... ma mai in galleria, mentre si costruisce la stessa



A conclusione della visita nella Galleria Laives, siamo andati a visitare a Bolzano la nuovissima sede di TechnoAlpin: qui incontriamo l'Ing. Mauro Tono, responsabile progettazione e sviluppo della divisione "Pro Air Solutions" di TechnoAlpin. «Tutta la nostra ricerca, progettazione, sviluppo e produzione - ci riferisce Tono - avviene qui nel nostro nuovo stabilimento di Bolzano, dove attualmente

trovano impiego circa 140 persone; i nostri fornitori - che condividono la nostra filosofia basata sulla qualità assoluta dei processi - sono in gran parte locali, con qualche rara eccezione che proviene da Austria e Germania». Per la produzione dei 'cannoni' per l'abbattimento delle polveri «utilizziamo solo ed esclusivamente componenti di altissima qualità "Made in Europe" che abbiamo già avuto modo di testare ampiamente nel "settore neve", il che non può che garantire ai nostri clienti affidabilità assoluta. Inoltre tutti i nostri prodotti prima di essere messi in commercio vengono testati con severità... teutonica». Quattro sono i modelli attualmente prodotti e commercializzati: «il 'piccolo' DCT5, il modello che potremmo definire 'manuale', è adatto a coprire ambienti di lavoro con massiccia produzione di polvere, come i cantieri o le miniere a cielo aperto, le cave, gli impianti di lavorazione di sabbia e ghiaia ecc. Ha la funzione di brandeggio automatico con inclinazione impostabile manualmente».

Vi è poi il DCT40, «nato appositamente per le demolizioni, ovvero con lo scopo precipuo di centrare con il proprio fascio di acqua nebulizzata la fonte della polvere, spesso una cesoia, a parecchie decine di metri di distanza e altezza. Ha un raggio di nebulizzazione parecchio compatto in uscita che si apre a distanza notevole. L'inclinazione verticale fino a 45°, così come il brandeggio orizzontale di 360°, aumentano ulteriormente il suo raggio d'azione.

galleria! Del resto è o non è un macchinario da azionare ogni qualvolta l'ambiente di lavoro necessita di abbattimento polveri per migliorare la salubrità dell'ambiente lavorativo e delle aree circostanti?

Eccoci dunque nella Galleria Laives, animata da un viavai continuo di uomini e mezzi intenti a movimentare materiale, perforare, rifornire il fronte di attrezzature, esplosivi o spritz-beton.

E instancabile vediamo al lavoro anche il DCT5: «I suoi speciali ugelli con inserti in ceramica - continua Alessandro Giovannone - producono un getto d'acqua finemente nebulizzato in grado di abbattere le particelle di polvere e di impedirne la diffusione nell'aria»; inol-



È dotato di radiocomando, che permette all'operatore di non effettuare le regolazioni da terra bensì dalla cabina dell'escavatore che effettua la demolizione, aumentando così l'efficacia del getto». Alla Bauma fu, invece, presentato il **V12** «il nostro modello altamente automatizzato, che rappresenta una soluzione universale, ecocompatibile e tecnologicamente all'avanguardia, grazie ad un'interfaccia intuitiva tramite telecomando, touch panel sul quadro elettrico o PC. L'impiego di elettrovalvole e una seconda corona di ugelli opzionale garantiscono una portata d'acqua sempre adeguata. L'inclinazione fino a 52° e il brandeggio di 360° assicurano il massimo raggio d'azione della turbina ad elevate prestazioni. Le diverse tipologie di supporto rendono la V12 una macchina di abbattimento polveri universale».

Tutti i modelli sono caratterizzati da ugelli speciali con inserti in ceramica - che producono un getto d'acqua finemente nebulizzata, in grado di abbattere le particelle di polvere alla loro sorgente e impedirne la diffusione nell'aria circostante - e presentano al loro interno una pompa, che garantisce una corretta pressione dell'acqua ed una conseguente ottimale nebulizzazione, nonché un filtro dell'acqua.

Per facilitarne il trasporto, entrambi i modelli della TechnoAlpin "Pro Air Solutions" sono montati di serie su un supporto; su richiesta è disponibile anche la versione mobile su carrello con o senza ruote, o la versione fissa su torre. Grazie ad uno speciale timone opzionale, possono essere manovrati con un pick-up all'interno dell'area di cantiere - non ne è consentito infatti l'utilizzo su strada - oppure, tramite gli anelli posti sulla turbina e sul carrello, è possibile spostarli e sollevarli facilmente anche con un escavatore o una gru. Infine, recentemente in occasione della fiera Interschutz di Lipsia «TechnoAlpin Pro Air Solutions ha presentato la sua ultima innovazione: un impianto per l'abbattimento di nubi inquinanti fuoriuscite in modo incontrollato. Attualmente non esiste sul mercato nessun altro sistema la cui efficacia sia stata dimostrata scientificamente e testata in un accurato progetto di ricerca come quello che ha condotto al nostro **H12**». Si tratta di una macchina che grazie ad un processo innovativo nebulizza l'acqua in particelle sospese finissime (aerosol) che vengono spruzzate in grandi spazi attraverso turbine ad alte prestazioni. In questo modo, si formano barriere di aerosol che impediscono lo spandersi di sostanze nocive in nubi inquinanti.

In conclusione, con sorriso compiaciuto Alessandro Giovannone ci da appuntamento a Verona: vuoi vedere che al Samoter ci saranno delle novità?



tre, cadendo a terra, umidificano il terreno e riducono notevolmente la nuova formazione di polvere, senza produrre fango indesiderato.

Avvicinatici al "cannone", a colpirci è il perfetto "stato" della macchina che, nonostante i frequenti spostamenti cui è soggetta nonché la tutt'altro che accommodante location in cui si trova ad operare, non presenta neppure i segni del duro lavoro, che compie quotidianamente, a dimostrazione di una progettazione attenta ed una scelta di materiali ad hoc.

«Ciò che ci richiede il mercato e che vede impegnati GI Equipments e TechnoAlpin è il connubio ideale tra potenza del getto e riduzione dei consumi, sia di acqua che di energia elettrica, nonché la semplicità di utilizzo e l'efficienza delle macchine. La continua ricerca, lo spirito di abnegazione e i tecnici altamente specializzati - conclude Giovannone - stanno contribuendo alla nascita di una gamma completa ed articolata di "cannoni", per trovare la soluzione ottimale ai problemi ambientali causati dalla volatilità delle polveri e risolvere così le problematiche sia in cantieri esterni che all'interno di capannoni o gallerie». ■

